

## TPL: la replica di Balotta (Onlit) alle recenti dichiarazioni di Camusso (Cgil) e Biscotti (Anav)

Author : red

(FERPRESS) – Milano, 3 DIC – “Caro presidente dell'Anav Nicola Biscotti le recenti dichiarazioni del Segretario CGIL Susanna Camusso sul trasporto pubblico locale non dimostrano pressappochismo ma dimostrano una precisa scelta strategica dei sindacati confederali di anteporre gli interessi corporativi a quelli più generali del Paese”.

[dc]Questo l'incipit della replica di Dario Balotta, presidente Onlit, al presidente Anav Biscotti

“La proposta dell'azienda unica regionale ligure ferro-gomma della Camusso , con capofila l'azienda genovese al collasso e le FS liguri vuol dire – prosegue la nota di replica - cercare in una concentrazione monopolistica la soluzione dei propri problemi, allargando le spalle su cui far ricadere i costi dell'inefficienza e trovare lì il luogo dove assicurarsi i fondi pubblici comunali , regionali e statali.

Anzichè puntare su una nuova politica industriale, su nuove regole aperte, competitive che guardano anche al mercato del trasporto pubblico e non solo agli obblighi di servizio, si preferisce seguire la pista delle grandi aziende regionali come la lombarda Trenord che da quando è in vita però ha avuto un forte impennata solo dei costi e dei disagi per i passeggeri.

La Camusso , imbeccata dai sindacati dei trasporti che non hanno nessuna intenzione di mettersi in gioco sa', che in assenza di un processo di liberalizzazione come quello avvenuto in Europa, le fusioni e le concentrazioni regionali avverrebbero al riparo dalla se pur minima concorrenza, mentre i grandi operatori stranieri sono nati proprio con presupposti di efficienza e sotto una regolazione pubblica chiara ed efficace dove le gare per l'affidamento dei servizi sono una regola seria e non una burla come in Italia. Da noi invece si cerca di fare il contrario, le fusioni prendi tutto senza alcuna liberalizzazione e qui sinistre, destre e sindacati sono tutti d'accordo. Alle aziende rappresentate da Biscotti non resterebbero che i sub appalti, le grandi imprese si prendono il contributo pieno e alle aziende dell'Anav vanno le briciole”.[/dc]